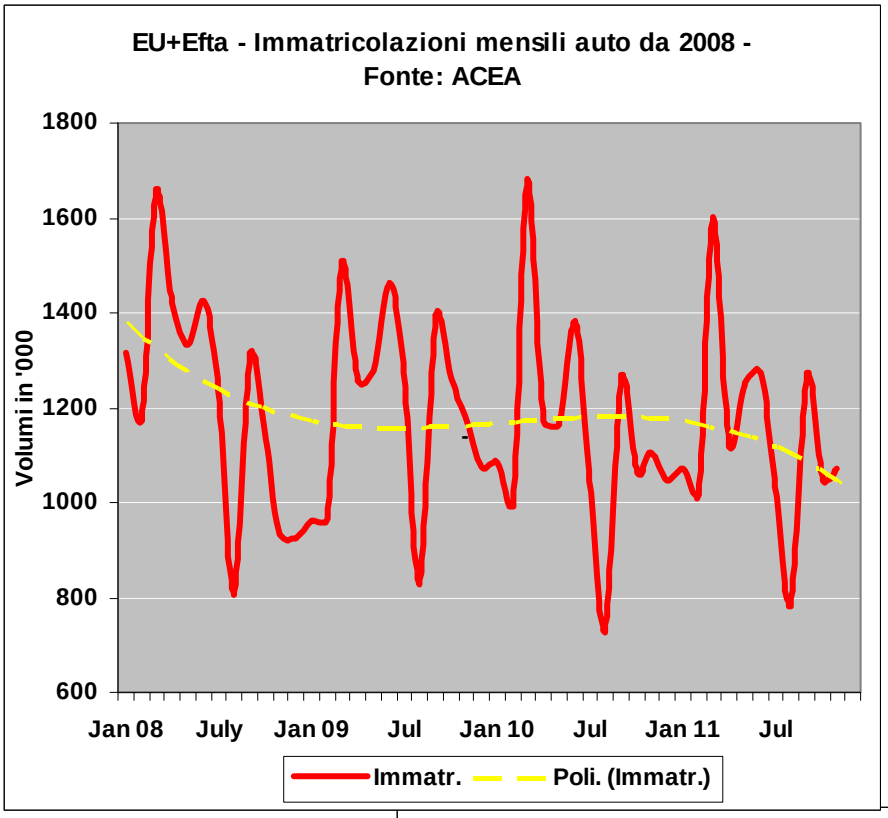
CENTRO STUDI SUBALPINO

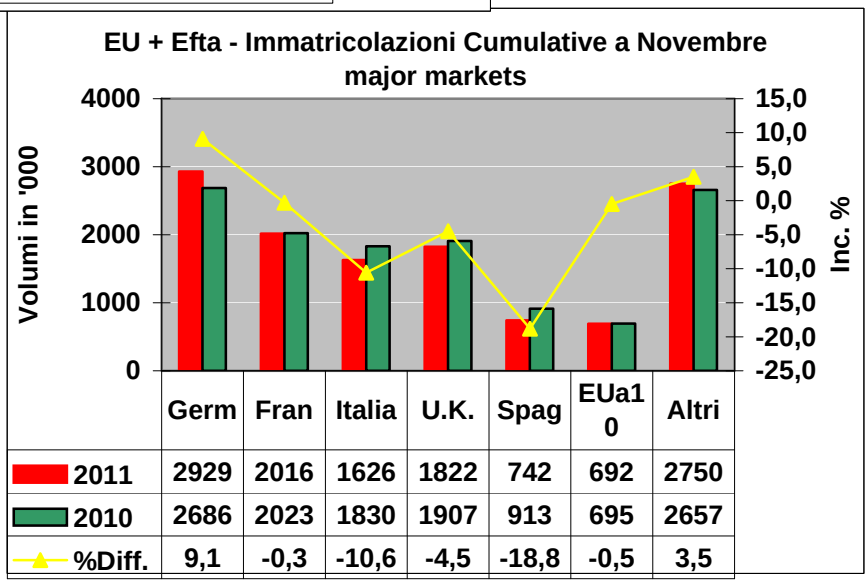
Comunicato Stampa

Torino, 16 Dicembre, 2011

Si fa più marcata la discesa del Mercato Europeo (EU+ Efta) dell'auto: - 3,0% a Novembre. Con l'eccezione della Germania (+2,6%) calano tutti i maggiori mercati Europei.
Nel cumulativo dei primi 11 mesi dell'anno il mercato Europeo perde l'1,1%. La discesa ha colpito tutti i maggiori mercati ad esclusione della Germania (+9,1%): dal -18,8% della Spagna al -10,6% dell'Italia e al -4,5% della Gran Bretagna. Stabile la Francia (-0,3%).
Dati decisamente migliori per i paesi dell'Efta (+8,7%) e del Nord Europa. In media stabili i mercati della UE a 10 (- 0,5%).
In flessione il Gruppo Fiat, sceso dall'7,9% dei primi 11 mesi dell'anno scorso al 7,0% dei primi 11 mesi di quest'anno.

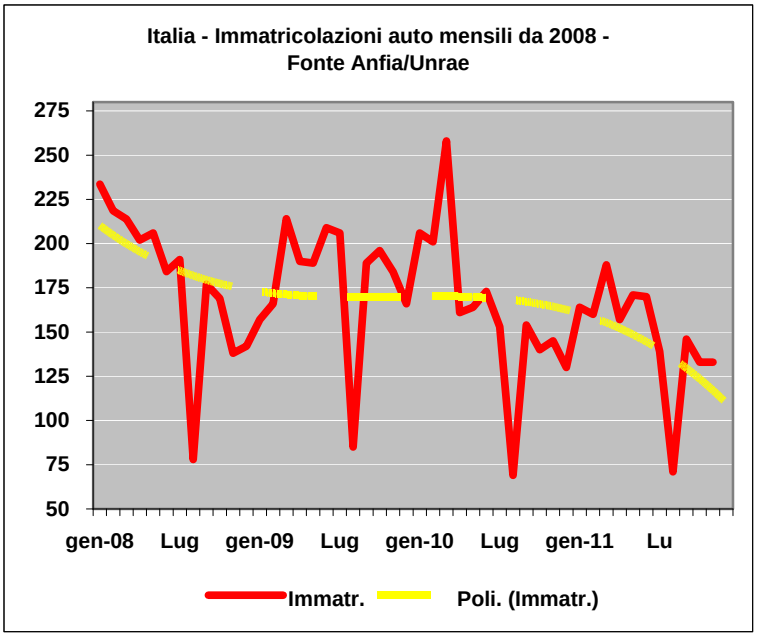


Con Novembre si conferma quindi il passaggio in negativo del trend del mercato Europeo dell'auto, che non si è più ripreso dalla discesa dopo la fine della stagione degli incentivi. Senza i buoni risultati in Germania, la perdita complessiva dei primi 11 mesi dell'anno si attesterebbe al - 3,8% e il totale dell'anno confermerebbe la gravità della crisi che anche il mercato dell'auto sta attraversando alla luce delle difficoltà economico-finanziarie che sono tornate a colpire le economie occidentali. (La probabilità di una nuova fase recessiva in Europa è secondo Standard & Poor del 40%). E' abbastanza certo quindi che il mercato continuerà a scendere per collocarsi definitivamente sotto ai valori dello scorso anno. J.D. Power Automotive Forecasting ha appena rivisto al ribasso le sue proiezioni



	Germ	Fran	Italia	U.K.	Spag	EUa10	Altri
2011	2929	2016	1626	1822	742	692	2750
2010	2686	2023	1830	1907	913	695	2657
%Diff.	9,1	-0,3	-10,6	-4,5	-18,8	-0,5	3,5

per il 2012, e prevede una contrazione di circa il 5%.



Per ciò che riguarda l'Italia anche a novembre non si è arrestato il pesante calo del mercato auto: 132.579 unità nel mese, -9,3% sul 2010.

Con un cumulativo di 1.636.299 unità immatricolate la perdita sul 2010 è del 10,6%, del 19% sui primi 11 mesi del 2008 e addirittura del 30% sui valori del 2007, anno record.

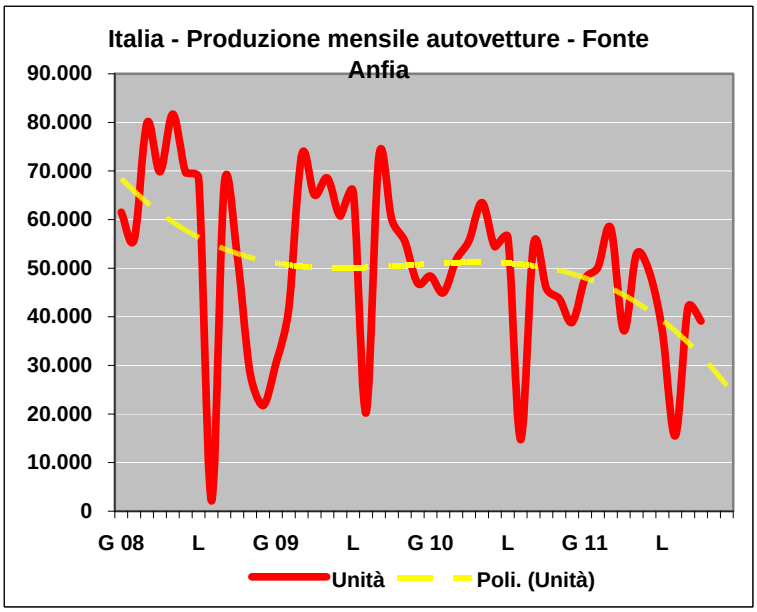
Sempre basso il livello degli ordini, scesi in novembre del 20% su novembre 2010, a 130.000 unità, valore più basso da sempre per questo mese.

Le marche nazionali peggiorano leggermente nel mese rispetto al 2010, e nel cumulativo dei primi 11 mesi sono al 29,3 % di quota rispetto al 30,4% dello stesso periodo dello scorso anno.

Il dato di novembre conferma quindi la gravità della crisi in cui versa il nostro mercato dell'auto, (con valori che ci riportano agli anni della pesantissima crisi del 93/96) condizionato com'è dalla pesante recessione economica e dall'aumento dei gravami fiscali,.

A ciò però va aggiunta la pesantissima manovra economica decisa dal Governo Monti che, garantendo il pareggio di bilancio richiestoci dalla Commissione Europea, produrrà però gravi effetti recessivi in generale, ma colpendo in particolare anche il settore auto con aumenti fuori misura dei carburanti e con l'aumento del superbollo sulle auto sopra i 185 cavalli.

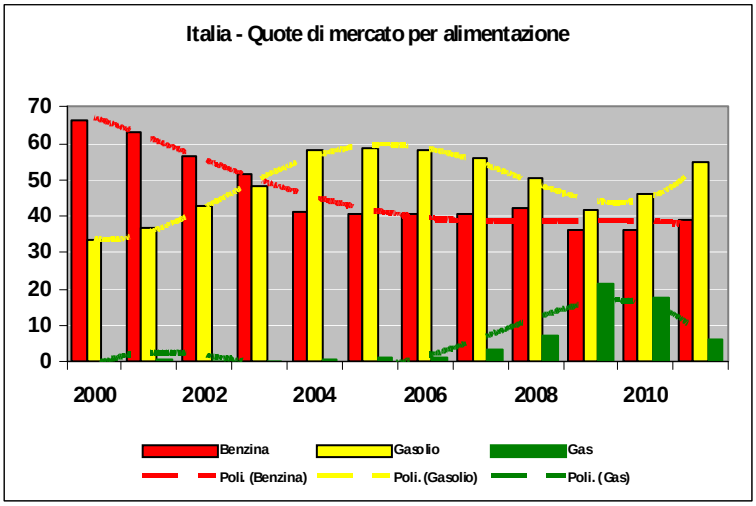
Parallelamente alla diminuzione della domanda, scende vertiginosamente la produzione nazionale di autovetture: al momento sono disponibili i dati a ottobre che indicano una produzione nel mese di solo 39.111 unità, con una diminuzione del 14,7% su ottobre 2010; il consuntivo dei primi 10 mesi dell'anno è così sceso a 429.105 unità, pari ad una contrazione del 12,5% sullo stesso periodo dello scorso anno.



Per quanto detto sopra indicato è quindi da prevedere che parallelamente all'ulteriore contrazione nella domanda di auto la produzione di auto avrà pure un ulteriore calo.

La difficile situazione economico-finanziaria renderebbe invece urgenti le iniziative per rilanciare la crescita, difficilmente individuabili al momento nella manovra del Governo, e va comunque ricordato che il sostegno allo sviluppo del Paese non può prescindere, ad avviso delle maggiori associazioni di settore,

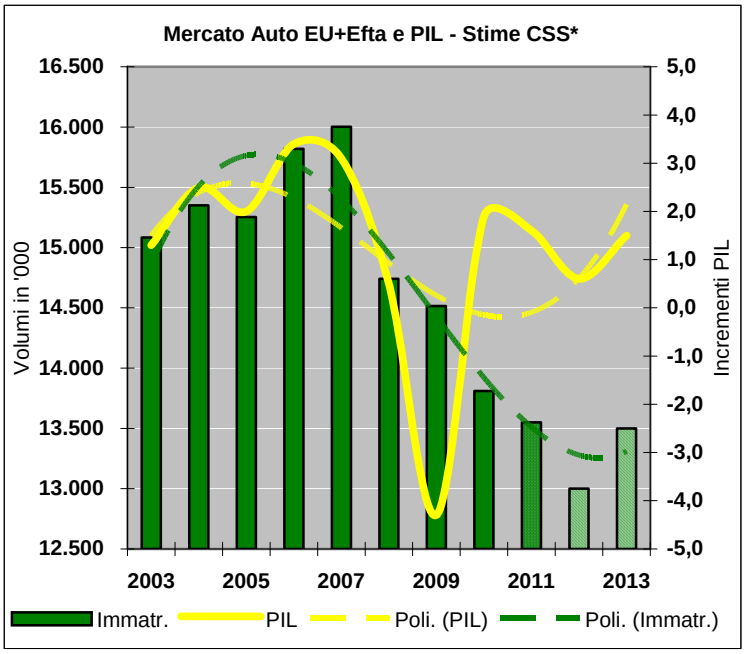
da una forte azione strutturale di rilancio del comparto *automotive*, che rappresenta – con tutta la filiera – uno dei settori più rilevanti e determinanti per la crescita dei consumi e del Pil in Italia.
E' quanto anche ieri sostenuto da Unrae in occasione della tradizionale conferenza stampa di fine anno.



L'inasprimento dei prezzi di benzina e gasolio dovrebbe favorire una ripresa dei veicoli ecologici, e in particolare di quelli a gas, fermi a poco più del 5% nel cumulativo a novembre, mentre si dovrà verificare nei prossimi mesi il comportamento del diesel, dato che il prezzo del gasolio è oggi uguale a quello della benzina.

Riassumendo: proseguendo nell'attuale trend il mercato italiano si posizionerà, a fine anno, attorno a 1.750.000 unità, per scendere ulteriormente l'anno prossimo, e posizionarsi a nostro avviso vicino ai valori più bassi degli anni successivi alla crisi del 1992 (attorno a 1.650.000 unità).

Come più sopra sottolineato non ci sono prospettive di recupero nemmeno in Europa, dato che si sta profilando una nuova fase recessiva che ha fatto abbassare la previsione di aumento del PIL per il 2012 dall'1,8 % allo 0,6%, che ad alcuni pare ancora ottimistico.
Quest'anno il mercato si ridurrà di circa l'1,5%, ma ancora di più l'anno prossimo portando il mercato, come per l'Italia, ai valori dei primi anni '90. Una possibile piccola ripresa solo nel 2013.



** Analisi del Grafico del Centro Studi Subalpino: le curve dei dati immatricolativi e degli incrementi/decrementi del PIL sono perfettamente parallele fino al 2008 (Indice di correlazione = 1). Nel 2009 la caduta del mercato è inferiore alla caduta del Pil per effetto dei programmi di incentivazione deliberati nella maggior parte dei mercati nella seconda parte dell'anno, con effetti fino al primo semestre 2010. La ripresa del PIL dal 2010 non produce effetti positivi sulle immatricolazioni sia per l'anticipazione degli acquisti del 2009 e per la fine di tutti gli incentivi nella seconda parte del 2010, che per il diffuso clima d'incertezza dettato dal perdurare della crisi economico-finanziaria che condiziona la domanda nel 2010 e 2011 (con eccezione della Germania). Secondo le nostre previsioni il clima negativo prosegue nel 2012 con prevista ripresa del mercato solo nel 2013.*

Dr. Emilio di Camillo - Centro Studi Subalpino – dicembre 2011